

NUOVA PARROCCHIA SANTA CROCE DEI COLLI



Piano Pastorale Parrocchiale



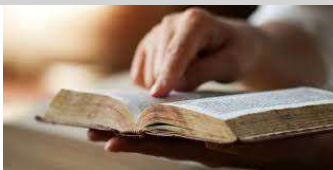
Un progetto da scrivere insieme

In questo documento potete trovare il Progetto Pastorale che la nostra Comunità, ponendosi in ascolto della Parola di Dio, ha pensato di stendere, dopo un'ampia riflessione in seno al Consiglio Pastorale. Lo scopo del progetto pastorale è quello di indirizzare la vita della nostra Comunità affinché, alla luce dei cambiamenti in atto nella società, *“sappia inforcare occhiali capaci di cogliere e comprendere la realtà, e quindi strade per governarla, mirando a rendere più giusta e fraterna la comunità degli uomini”*, rimanga sempre fedele al mandato che il Signore Gesù ha affidato ai suoi.

Il Progetto Pastorale parrocchiale è uno strumento che necessita della partecipazione più ampia possibile del popolo di Dio e degli operatori pastorali è uno strumento per portare avanti la propria azione pastorale senza improvvisazioni. E' utile al popolo di Dio per essere cosciente di dove si vuole arrivare, di come si sta camminando e di come si camminerà in futuro. E' utile per i pastori che vogliono porsi “davanti” al proprio gregge, per guidarlo con forza e tenerezza, per sorreggere chi fa più fatica o si è fermato per una sosta.

LE LINEE PORTANTI DEL PROGETTO

A) L'ambito della Parola trasmessa: **Annuncio della Parola**



“Rallegrati”, dice l’angelo a Maria. L’annuncio ha da subito il sapore della gioia. Annunciare è gioire, è osare, è condividere, perché non esiste gioia che non senta il bisogno di essere condivisa. Gesù invita i suoi, dopo la risurrezione, ad essergli testimoni iniziando da Gerusalemme e poi proseguendo per la Giudea e la Samaria, fino ai confini della terra.

Oggi sembra più difficile di ieri portare il Vangelo, ma è solo diverso per le specifiche difficoltà legate alla nostra epoca. Occorre continuare il lavoro circa il rinnovamento degli itinerari con adulti, con giovani coppie, con adolescenti e giovani, con bambini e famiglie coinvolti nel cammino dell’iniziazione cristiana. I linguaggi devono essere chiari e diretti, semplici e profondi, capaci di portare a tutti la Parola, capaci di far suscitare una risposta e far risuonare la Parola in chi ascolta.

In concreto:

- ripensare la catechesi battesimale e dei primi anni di vita, rendendola più completa e organica, anche con percorsi post-battesimali per le famiglie;
- formulare una proposta continuativa per i giovani;
- introdurre forme di accompagnamento per le giovani coppie e i gruppi familiari;
- nei percorsi di catechesi per i ragazzi venga rafforzato l’interscambio tra comunità educante e famiglie, valutando specifici percorsi per i genitori in “parallelo” con quello dei figli;
- formazione comune per tutti i catechisti e le catechiste della Nuova Parrocchia, utilizzando criteri condivisi da tutti;
- momenti di annuncio diversi possono anche essere le celebrazioni delle esequie e l’occasione può essere colta anche durante la visita alle persone inferme.
- formare figure di riferimento che forniscano sostegno e testimonianze credibili per la vita familiare e comunitaria.

Nuova Parrocchia: valorizzare i due momenti forti nell’anno, quaresima e avvento, per generare iniziative e spazi per l’incontro con la Parola (esercizi spirituali in serata).

Avere un occhio e un cuore attento alle persone “innamorate del Vangelo”, per capire come realizzare una condivisione con le persone più prossime.

Lo stile del cammino condiviso, sul riconoscimento reciproco e sulla corresponsabilità nella missione e nella guida della Comunità.

Tutti noi battezzati siamo chiamati, con pari dignità, ad annunciare il Vangelo della salvezza, tutti siamo protagonisti attivi nella liturgia, in particolare nella celebrazione eucaristica.

La conversione delle relazioni contribuisce a nutrire la corresponsabilità, a rendere le nostre comunità più capaci di attenzione attraverso l’impegno concreto nei luoghi della vita quotidiana personale, familiare e sociale.

B) L'ambito della Parola inviata: **Tensione missionaria**



Oggi sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la bellezza di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare.

Il Vangelo ci invita sempre a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro.

Per condividere la vita con la gente e donarci generosamente, abbiamo bisogno di riconoscere anche che ogni persona è degna della nostra dedizione. Non per il suo aspetto fisico, per le sue capacità, per il suo linguaggio, per la sua mentalità o per le soddisfazioni che ci può offrire, ma perché è opera di Dio, sua creatura. Egli l'ha creata a sua immagine, e riflette qualcosa della sua gloria. Ogni essere umano è oggetto dell'infinita tenerezza del Signore, ed Egli stesso abita nella sua vita. Gesù Cristo ha donato il suo sangue prezioso sulla croce per quella persona.

La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più. Però, che amore è quello che non sente la necessità di parlare della persona amata, di presentarla, di farla conoscere? Se non proviamo l'intenso desiderio di comunicarlo, abbiamo bisogno di soffermarci in preghiera per chiedere a Lui che torni ad affascinarci.

Il vero missionario, che non smette mai di essere discepolo, sa che Gesù cammina con lui, parla con lui, respira con lui, lavora con lui.

L'azione sacramentale è essa stessa scelta missionaria di una Chiesa dalle porte aperte, che incontra i lontani e trasfigura i luoghi dove la vita accade. I sacramenti della Chiesa sono un cammino di umanizzazione evangelica.

In concreto:

- ripensare a mettere in comune i talenti in ogni comunità della Nuova Parrocchia
- missione e annuncio del Vangelo nelle nostre comunità
- attenzione particolare verso l'accoglienza di nuove famiglie
- attenzione alle persone che arrivano da Paesi stranieri
- riprendere la benedizione alle famiglie nelle case, non solo da parte dei presbiteri ma anche altre figure (Accolite? Accoliti?);
- educarci nell'animare la comunità al coraggio dei rapporti interpersonali (di pianerottolo, lungo la strada, visitare gli anziani, ecc.), vincere la riservatezza e la timidezza per creare relazioni, per fare in modo che possano nascere anche altri inviti, altre proposte, altri passi;
- favorire la prossimità, accorgersi di chi si ha vicino;
- favorire nel Gruppo Caritas, oltre la proficua risposta ai bisogni materiali anche un'attenzione all'animazione della prossimità.

Nuova Parrocchia: iniziativa annuale condivisa di ampio respiro missionario e di conoscenza di realtà diverse

C) L'ambito della Parola celebrata: **La liturgia**



La liturgia è l'ambito cruciale per la vita di fede di una comunità. Ne sono un chiaro segno: la cura e la preparazione delle liturgie domenicali, festive e infrasettimanali, dei battesimi e dei funerali, i momenti di preghiera comunitari, la presenza di molte persone che prestano un servizio nell'ambito liturgico (coro, animatori, lettori, ministranti, ministri straordinari dell'Eucaristia, volontari per la pulizia della chiesa).

Necessario incamminare la Comunità verso la ricerca di una sempre maggiore umanità nella liturgia, facendo in modo che i credenti assidui come quelli occasionali, attraverso l'umanità del gesto, del linguaggio e dello stile liturgico, facciano esperienza dell'umanità di Dio rivelata da Gesù Cristo. Le nostre liturgie siano capaci di ricreare quel tipo di relazione che Gesù di Nazaret sapeva creare con le persone che incontrava. Una relazione che è fatta di gesti semplici, ordinari e insieme straordinari per la carica di umanità che trasmettono. L'intera esistenza di Gesù è stata una liturgia ospitale, e anche le nostre liturgie dovrebbero esserlo oggi più che mai.

In concreto:

- rilanciare la lectio divina itinerante nelle varie comunità;
- sperimentare momenti celebrativi fuori dalle mura delle nostre chiese
- valorizzare gruppi liturgici a livello di nuova comunità
- educare la famiglia a trovare tempi e spazi di preghiera, in quanto luogo primo dove "imparare la liturgia", ossia fare esperienza di quei valori umani presenti nei segni liturgici, come l'ascolto, il silenzio, la condivisione, il perdono, il rendimento di grazie
- aumentare il numero dei ministri straordinari dell'Eucaristia e dei lettori in tutta la nuova Parrocchia
- più attenzione ai comportamenti verso la sacralità del luogo, verso anche ai fedeli che pregano
- introduzione, preparazione a determinati momenti della celebrazione; momento iniziale e finale, focus su determinati momenti, lavorare sugli stili, gli atteggiamenti, i gesti. Attenzione alla "qualità" e alla ricerca del senso
- estendere alle otto comunità, quando possibile, la comunione nelle due specie
- ripensare gli orari delle celebrazioni (riduzione) per favorire un impegno personale alla partecipazione e pensare ad altri momenti oltre le messe

Nuova Parrocchia: la nostra Nuova Parrocchia è formata da otto Comunità. Nei fine settimana si celebra l'Eucaristia in sette chiese per complessive 11 celebrazioni.

Tale numero di celebrazioni, associate ai numerosi funerali e alle altre attività, rappresentano una mole considerevole di lavoro per i parroci attualmente presenti. Si è iniziato a discernere sul come valorizzare e razionalizzare le celebrazioni già esistenti, in modo che i presbiteri possano avere più tempo per incontrare le persone senza dover correre in tutta fretta da una chiesa all'altra.

A questo proposito la Comunità deve costantemente creare e promuovere una vera cultura della corresponsabilità e partecipazione.

E' sentita l'esigenza di periodiche celebrazioni da farsi in un'unica chiesa per tutte e otto le comunità, tipo la veglia pasquale, la veglia di Pentecoste, la domenica della Sagra della Croce, messa dei popoli per l'Epifania, celebrazioni comunitarie del sacramento della Penitenza (avvento/quaresima).

D) L'ambito della Parola servita: **La Carità**



La carità nella verità, di cui Gesù Cristo s'è fatto testimone con la sua vita terrena e, soprattutto, con la sua morte e risurrezione, è la principale e vera testimonianza concreta per l'umanità intera: Gesù Cristo, vera fonte di amore e di verità, ci svela in pienezza l'iniziativa di amore e il progetto di vita vera che Dio ha preparato per noi, e ci deve spingere concretamente nel quotidiano a testimoniare la gioia dell'essere cristiani, facendoci prossimi agli uomini e alle donne che incontriamo.

Per questo stretto collegamento con la verità, la carità può essere riconosciuta come espressione autentica di umanità (*forte appello di Papa Leone XIV a "restare umani"*) e come elemento di fondamentale importanza nelle relazioni umane. Senza verità, la carità scivola nel sentimentalismo. Un Cristianesimo di carità senza verità può venire facilmente scambiato per una riserva di buoni sentimenti, utili per la convivenza sociale, ma marginali.^{pe}

La Comunità, consapevole che la carità è un dono di Dio in Cristo, annuncia il Vangelo non solo con la Parola, ma anche con la comunione fraterna e le opere di carità verso i poveri e i sofferenti. I poveri ci interpellano; in che modo impariamo dai poveri? Il Vangelo stesso ci indica questa strada: "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei Cieli" (Mt. 5,16).

In concreto:

- la Caritas parrocchiale: da molti anni è presente e operante la Caritas parrocchiale, dove il servizio assiduo di volontari al momento assicura solamente un sostegno alle famiglie più bisognose per la "*borsa della spesa*" e per l'abbigliamento; ampliare la base di persone che siano disponibili unendo le forze della nuova Comunità, per sensibilizzare la comunità stessa e collaborare con tutte le realtà sociali e civili del territorio;
- investire risorse economiche della nuova Comunità in progetti di carità a medio e lungo termine
- incentivare, migliorare le relazioni tra le otto Comunità, cogliendo quello che di buono viene già fatto per generare una vera rete solidale
- pensare e creare occasioni concrete di carità
- pensare ad occasioni di vicinanza alle persone sole o ammalate, anche attraverso una eventuale riorganizzazione dei Ministri Straordinari dell'eucaristia
- occhi aperti alle nuove povertà emergenti; come ci interpellano?
- coltivare relazioni con tutte le realtà del territorio, anche non vicine alla Chiesa
- organizzare una risposta di ascolto verso il "fuori", verso le fragilità nascoste
- come *Casa della Carità* pensare ad uscite più frequenti nel territorio

Nuova Parrocchia: *La Casa della Carità*

La Casa della Carità di Gaiano dal 1982 è un segno fondamentale all'interno della nuova Comunità parrocchiale.

Nella Casa si avvicinano momenti di preghiera, lavoro, ricreazione e ci si basa sul contributo che ognuno può dare. Un luogo che mostri la possibilità di vivere la 'Messa continua', un incontro continuo con Gesù nella Mensa della Parola, nella Mensa Eucaristica e nella Mensa dei Poveri.

Nella nuova Comunità questa opportunità di grazia deve diventare centrale, ricercando momenti di incontro con i catechisti e le catechiste, i giovani, anche trascorrendo una giornata assieme.